



DODOMA TANZANIA

S. Gemma Hospital





TANZANIA

CLIMA

Tropicale con stagioni alternate

POPOLAZIONE

45.000.000 ab. (in Italia 60.000.000)

PRECIPITAZIONI

Marzo – Maggio
Ottobre - Dicembre

SUPERFICIE

945.000 Km² (in Italia 300.000 Km²)

TEMPERATURE

Variabili con l'altitudine
tra i 5 – 10° e i 30 – 35 °

DENSITA'

48 ab/Km² (in Italia 197 ab/Km²)

AMBIENTE

Netti contrasti tra zone alberate e coltivate e zone semi-aride

PIL (Prodotto interno lordo)

700 \$ (In Italia 30.000 \$)

La **Tanzania** è uno dei Paesi più poveri del mondo.
Il 60% della popolazione è privo dell'elettricità e il 40% dell'acqua potabile.
Il 60% della popolazione sopravvive con meno di 2 \$ al giorno.

La **densità della popolazione** varia da una persona per chilometro quadrato nelle regioni aride a 51 per chilometro quadrato negli altipiani ricchi d'acqua dell'entroterra.
Più dell'80% della popolazione abita in zone rurali.

Vario è il **clima** in Tanzania, per via della sua posizione e della sua orografia.
Al clima temperato lungo l'altopiano fa da contrappunto il clima molto caldo della zona costiera soggetta ai periodi delle piogge che vanno da marzo a maggio e da ottobre a dicembre.

La disparità di precipitazioni sovente molto marcata (tra i versanti irrorati e le pianure aride si può passare dai 1.200 mm ai 600 mm annui), oltre a determinare una netta differenziazione ambientale, ha selezionato le attività umane e persino la distribuzione etnica.

Come gran parte dei Paesi africani, la Tanzania è afflitta dall'epidemia dell'**AIDS**.
I dati ufficiali indicano il 7% della popolazione adulta, con una forte penetrazione nella classe d'età tra i 20 e i 34 anni.
Il governo sta attuando un piano di prevenzione.

L'**economia** dipende in gran parte dall'**agricoltura**, che pesa per circa 60% del PIL, costituisce l'85% delle esportazioni e impiega il 80% della forza lavoro.

Le condizioni geografiche e climatiche limitano i campi coltivati al 4% del territorio. L'**industria** pesa circa il 10% del PIL ed è prevalentemente limitata alla trasformazione dei prodotti agricoli. La Banca Mondiale, il Fondo Monetario Internazionale e bilateral donors hanno fornito fondi per risollevarne la deteriorata infrastruttura economica della Tanzania.

Le **grandi risorse naturali** come giacimenti d'oro e i parchi nazionali non sono sfruttate appieno e generano poco reddito.

Negli ultimi anni si è tuttavia registrata una crescita contenuta, ma costante, permessa dalla **stabilità politica**.

La crescita degli anni 1991-99 ha generato un aumento della produzione industriale e un sostanziale incremento dell'estrazione di minerali trainati dall'oro.

Recenti riforme del sistema bancario hanno favorito la crescita degli investimenti. Il bilancio dello stato è gravato da un pesantissimo debito pubblico, che limita la possibilità di attuare riforme strutturali.

Dar es Salaam è la capitale di fatto e la città più grande.

Dodoma, posta nel centro della Tanzania, è stata designata come nuova capitale negli anni Settanta anche se il trasferimento della capitale è in appena iniziato.

Dodoma è una città tranquilla. La sua posizione geografica e la difficoltà nel raggiungerla non sono uno stimolo per il turismo internazionale. **Le molte missioni religiose ed i progetti europei di sostegno alla popolazione richiamano più stranieri dei viaggi organizzati.**

Nella zona est del centro cittadino si trovano i due mercati principali. Qui è possibile trovare frutta fresca e quanto di meglio l'agricoltura e l'allevamento locale possano offrire.
Ogni sabato si organizza il mercato del bestiame.

Il territorio circostante



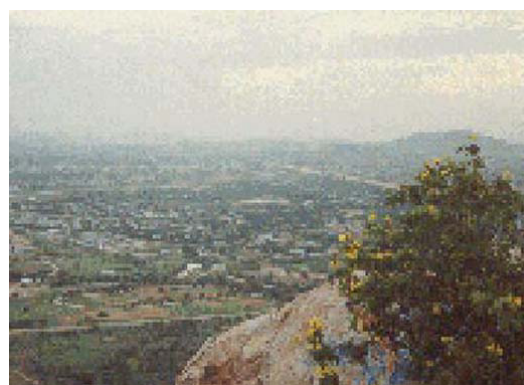
Verso Dodoma



DODOMA

la capitale e il suo distretto

altitudine 1.100 m/slm
popolazione 325.000 ab.
superficie 2.700 Km²
di cui 625 urbanizzati



Panorama della città



Dodoma City



Main street

St. Gemma Hospital

Questa è la storia di **Suor Gemma Mkoondo**, medico laureato all'università di Pisa, che da alcuni anni gestisce un ospedale in uno dei paesi più poveri al mondo, la Tanzania.

La storia parla di amicizia, di solidarietà e di migliaia di vite umane salvate grazie al coraggio di questa suora.

Tutto ha inizio nel 2000 quando Suor Gemma, arrivata in Italia già da qualche anno, si laurea in Medicina e Chirurgia. Una laurea normale per noi, ma che vale moltissimo in un paese come la Tanzania dove la situazione sanitaria è disastrosa e dove c'è un medico ogni dodicimila persone [dato statistico 2006 per l'Africa Orientale].

Suor Gemma è una suora dell'ordine di Santa Gemma Galgani e nei suoi anni di studi ha vissuto tra Pisa e Livorno. Qui, oltre alle conoscenze mediche, ha appreso la nostra lingua e conosciuto molti amici: alcuni su tutti, quelli del **Centro Mondialità Sviluppo Reciproco (CMSR)**, ONG livornese che da molti anni si occupa di fornire approvvigionamento idrico ai villaggi della regione di Dodoma, capitale della Tanzania.

È anche grazie all'aiuto di questi amici e della **Conferenza Episcopale Italiana (CEI)** se Suor Gemma, tornata nel suo paese dopo la laurea, è riuscita a dar vita ad un ospedale, il **“St. Gemma Health Centre”**, di cui ella stessa è direttrice.

Questo ospedale è stato inaugurato nel 2004 ed è fornito di ambulatori medici, sale per terapia e medicazione, stanze ricoveri con 72 posti letto, sale parto e reparto maternità.

Attualmente la struttura medica dà assistenza a circa 20.000 persone/anno [dato consuntivo 2007], in maggior parte poveri che non sono in grado di pagarsi le cure mediche e che si trovano soli ed abbandonati ad affrontare malattie come la malaria e l'AIDS. Una vera e propria ancora di salvezza per gli abitanti di un paese dove la durata media della vita è di 48 anni e dove il tasso di mortalità infantile è altissimo [72 morti entro il primo anno di vita su 1000 nati].

Nel 2010 il **“St. Gemma Health Centre”** ha ottenuto dallo Stato il riconoscimento di struttura ospedaliera di primo livello assumendo così la denominazione di **“St. Gemma Hospital”**





**Una suora
con un piccolo
paziente**

**Pazienti
In attesa**



**La nuova
ambulanza**

Ma la favola di **Suor Gemma**, unico medico del suo ospedale, non sarebbe così commovente – e allo stesso tempo drammatica – senza il racconto di un episodio che ci deve far riflettere.



Come regalo di laurea a Suor Gemma i suoi amici acquistarono un ecografo: ebbene, questo è attualmente l'unico ecografo in uso nel suo ospedale di Dodoma e con questo Suor Gemma riesce a salvare centinaia di vite umane. Un tesoro dal valore inestimabile, che in pochi sanno usare e che viene conservato con la massima cura in una delle stanze dell'ospedale.

Ma è uno strumento vecchio, che dovrebbe essere cambiato: tuttavia, un Ecocolor doppler corredato di sonde è troppo costoso e, senza aiuti, è destinato a rimanere un miraggio.

Nell'estate 2007 suor Gemma è tornata a Pisa per un corso di aggiornamento. In Italia, ha salutato i suoi amici ed ha portato con sé una nuova battaglia umanitaria per il proprio paese: combattere la trasmissione dell'AIDS dalla madre al figlio.

«Secondo l'OMS» ci ha spiegato Suor Gemma «la trasmissione materno-infantile nei paesi africani si aggira intorno al 40-50%. Si capisce dunque subito qual è il motivo dell'aumento di bambini infetti che muoiono precocemente». Una vera e propria tragedia, che potrebbe essere impedita attraverso la semplice somministrazione di farmaci anti-retrovirali o attraverso altri interventi preventivi.

Ma in Tanzania manca tutto, dall'acqua alle medicine, ed ogni aiuto è come manna dal cielo.

«Il nostro desiderio» ha continuato Suor Gemma «è quello di rendere queste tecniche di prevenzione accessibili alla nostra popolazione.».

Articolo di Luca De Vito pubblicato su "Il Tirreno - Cronaca di Pisa"

**ST. GEMMA HEALTH CENTRE
P.O. BOX 1053 MIYUJI
DODOMA --- TANZANIA
Tel. 00255.262303194
Cell. 00255.754753183**

St. Gemma Hospital

le risorse

Le sole risorse di cui il centro dispone, per poter erogare i propri servizi alla popolazione, sono:

- Un contributo al pagamento del personale civile da parte del governo, che riconosce al S. Gemma Hospital la capacità di fornire assistenza sanitaria di livello anche superiore a quella fornita dagli ospedali civili di pari livello

- La coltivazione di granoturco, girasoli e viti da parte delle consorelle di Suor Gemma che alternano il loro impegno di assistenti sanitarie a quello di coltivatrici dirette.

Questa attività è ora resa più efficace grazie al contributo della

Associazione Agapiti di Legnano che ha permesso la realizzazione della fattoria, del panificio e del frantoio



St. Gemma Hospital

gli aiuti

Negli anni 2000÷2004 sono stati costruiti i primi due lotti dell'Ospedale con il contributo e con gli aiuti della Conferenza Episcopale Italiana e del Centro Mondialità Sviluppo Reciproco.



www.cmsr.org

La Parrocchia di S. Maria Assunta a Cafaggio-Prato ha iniziato a raccogliere adesioni per l'adozione a distanza di bambini affidati alle cure della congregazione delle suore Tanzaniane di Santa Gemma mettendo a disposizione risorse e facilitazioni amministrative.



e-mail: cafaggio@diocesiprato.it

Dal 2005 anche l'associazione ONLUS Il valore di un sorriso, pur occupandosi principalmente di Progetti di adozione a distanza, ha cominciato a fornire assistenza economica e materiale all'Ospedale. In particolare fornisce, ad ogni nuovo viaggio, organizzato con cadenza circa quadrimestrale, materiali sanitari quali garze, camici, bende e cerotti destinati a sostenere la struttura operativa dell'Ospedale.

Nel febbraio 2007 ha consegnato personalmente a Suor Gemma un microscopio di precisione e ha potuto inviare, grazie anche al contributo straordinario della Cassa di Risparmio di Vercelli e del giornale locale "La Sesia", una Suzuki Escudo, 4X4, a passo lungo da destinare ai trasporti da e per l'Ospedale.



www.ilvalorediunsorriso.org



Dal 2006, grazie al contributo della diocesi di Livorno, è stato finanziato un corso triennale di formazione professionale, svolto in Tanzania, per un'anestesista e un farmacista.

www.diocesi.livorno.org
Ufficio Diocesano
per la Pastorale Missionaria

Nel 2006 il Rotary club di Prato ha donato all'Ospedale due generatori di corrente.

www.rotaryprato.it



Inoltre sono iniziati i lavori di costruzione del reparto di Radiologia grazie anche alle donazioni giunte dalla Caritas Antoniana di Padova e dalla associazione ONLUS Insieme si può di Belluno.

www.caritasantoniana.org



www.365giorni.org



Il reparto di Radiologia è stato completato grazie all'installazione di apparati donati da una organizzazione di Pisa e alla completa revisione - in loco - effettuata da tecnici volontari italiani.

È stato realizzato, a cura dell'associazione ONLUS Insieme si può di Belluno, un serbatoio da 50.000 litri per la raccolta dell'acqua piovana dai tetti dell'Ospedale: durante la stagione secca, infatti, il pozzo dell'Ospedale non riesce a far fronte alle necessità d'acqua.

Nel 2008 è stato allestito, con l'impegno della parrocchia di Santa Gemma Galgani in Monza, il Laboratorio di Analisi con un primo lotto delle attrezzature più consone alle necessità locali.

Poiché tuttavia l'Ospedale ha necessità di essere completato con

- il reparto MCH (Salute materno-infantile, pediatria e neonatologia),
- la nuova sala operatoria con quattro tavoli operatori
- altri reparti di varia specializzazione: endoscopia digestiva, urologia, oculistica e odontoiatria.
- la scuola per infermieri e il relativo convitto
- il centro di accoglienza per i parenti dei pazienti più disagiati,

e molte altre strutture secondo le priorità che verranno definite dalla direzione dell'ospedale, ma soprattutto ha bisogno di risorse necessarie per continuare ad erogare quantomeno i servizi finora assicurati alla popolazione locale. Per questo è stata costituita la

**Associazione sostenitori
Ospedale Santa Gemma Tanzania
O.N.L.U.S.**

Questa associazione è nata con la qualifica di O.N.L.U.S. e con lo scopo di:

Adoperarsi per la realizzazione di iniziative finalizzate a migliorare le condizioni di vita e di salute della popolazione di Dodoma e del suo distretto, in Tanzania, principalmente attraverso il sostegno al completamento e il supporto al funzionamento dell'Ospedale "Santa Gemma Health Centre".

(Art. 2.2 dello Statuto sociale)

**Associazione O.S.G.T. – O.N.L.U.S.
Via LISSONI 16 - 20900 MONZA
www.osgt.org
e-mail: info@osgt.org
Tel. 338.5867727
C.F. 94616800150**

Dal 2009 ad oggi siamo riusciti a realizzare questi progetti

Il container per i letti: Con i fondi raccolti dalla Associazione nel corso del 2009 e del 2010 si è potuto spedire un container da 40" contenenti 40 letti ospedalieri donati da alcuni Ospedali della Brianza.

Monitor di sala operatoria: Con i fondi raccolti dalla Associazione nel corso del 2011 si è potuto acquistare ed installare il sistema di monitoraggio dei pazienti durante gli interventi in sala operatoria.

Sistema di trasformazione di tensione: Con i fondi raccolti nel corso del 2011 si è potuto installare un trasformatore di tensione per poter alimentare elettricamente la struttura ospedaliera in modo indipendente dal resto del quartiere circostante, così da rendere l'impianto elettrico ospedaliero meno sensibile agli assorbimenti di corrente legati ai consumi della popolazione locale.

Officina per la riparazione di apparati elettromedicali e sanitari e avvio del reparto pediatria e neonatologia: Con i fondi raccolti nel corso del 2012 si è avviato un laboratorio che consenta di effettuare in loco le riparazioni più urgenti senza dover ricorrere a strutture esterne risparmiando in tal modo tempo e costi di gestione. Inoltre sono stati finanziati un corso di aggiornamento in Pediatria, presso il S.Gerardo di Monza, per il dott. Honest Kasasa, e l'acquisto di due termoculle, di un ecografo e di un elettrocardiografo.

La nuova ambulanza: Grazie anche alla collaborazione di amici e di gruppi esterni all'Associazione, abbiamo finalmente realizzato il progetto di acquistare una nuova autoambulanza in sostituzione di quella che nel marzo del 2013 ha cessato definitivamente di funzionare. Consegnata e benedetta dal Vescovo di Dodoma il 14 agosto 2014, ha iniziato il suo compito funzionale la sera stessa trasportando una partoriente in condizioni particolarmente rischiose e permettendo di salvare la vita di madre e figlio.

Apparato per ecografie Ecodoppler portatile: Il bacino di utenza dell'Ospedale è vasto e i villaggi sono molto distanti e con strade oltremodo dissestate. L'ospedale è dotato di una ambulanza che spesso è impegnata in servizi di urgenza. Per facilitare il compito dei soccorritori, è necessario un apparato ecodoppler per eseguire diagnosi sul posto, prima di intraprendere un viaggio a volte rischioso. L'apparecchiatura adeguata alla soluzione di questo problema, individuata dallo staff medico, è un sistema diagnostico a ultrasuoni Color Doppler portatile MINDRAY Z6. L'apparato, fornito da Vanguard (T) Limited di Dar es Salaam aveva un prezzo di 30.000 US\$ (2015). Il progetto è stato in buona parte finanziato, con 24.000 US\$, dal Rotary Club di Prato (2016) rendendo così possibile la disponibilità immediata dell'apparecchiatura, dietro impegno di corrispondere il saldo entro quattro mesi dalla data di consegna. Abbiamo potuto saldare il prezzo di acquisto ed evitare che l'apparecchiatura dovesse essere restituita.

Fibra ottica al St.Gemma Hospital - Miyuji: E' ormai entrato nell'esperienza e competenza comune il fatto che la connessione ad Internet permette un elevato livello di condivisione delle conoscenze umane in ogni disciplina. Anche in campo medico quindi è frequente l'impiego di questo strumento per condividere dati di anamnesi e cartelle cliniche e, se necessario, consultare a distanza colleghi anche di altre discipline per fare diagnosi più efficaci, trasmettendo informazioni complesse quali radiografie, esiti di esami di laboratorio e referti di ogni genere comunicando in video e tempo reale. Con i fondi raccolti nel corso del 2015/2016 abbiamo potuto far installare, dalla compagnia di telecomunicazioni nazionale Tanzaniana (TTCL) una linea in fibra ottica che collega Dodoma con l'ospedale a Miyuji. Inoltre è stata installata una rete locale Ethernet ad alta velocità, all'interno dell'ospedale stesso, che collega i vari reparti e la residenza locale del personale medico e paramedico. La rete locale prevede anche una copertura WiFi per facilitare le comunicazioni interne.

Analizzatore di elettroforesi: Grazie alla generosa donazione dell'Associazione Help3, e ai contributi raccolti nel corso del 2017 abbiamo potuto dotare il laboratorio di analisi di un analizzatore di elettroforesi emoglobinica per la diagnosi strumentale dell'Anemia Falciforme (SCD). Prima dell'invio dell'apparecchiatura, Sr. Fabiola è venuta in Italia per seguire un corso di istruzione sul suo impiego. Successivamente, al suo rientro a Miyuji, ha istruito altri tecnici sull'impiego dell'analizzatore consentendo l'avvio a regime il processo di individuazione e cura dei piccoli pazienti affetti da anemia falciforme provenienti da tutto il distretto.

Attualmente siamo impegnati a realizzare questi nuovi progetti

1. Riduzione della mortalità neonatale e materna - Casa di accoglienza per partorienti

una struttura da affiancare ai reparti ospedalieri per ospitare nell'imminenza del parto le partorienti che provengono dai distretti più lontani, per evitare loro un viaggio disagiata e rischioso in condizioni di urgenza.

costo di realizzazione previsto – Euro 60.000

2. Digitalizzazione del reparto radiologia

L'obiettivo è equipaggiare gli apparati radiologici esistenti con un sistema di acquisizione di immagine digitale completo di monitor e personal computer ad alta risoluzione di software per il trattamento dell'immagine. In tal modo non sarà più necessario l'acquisto periodico di materiali di consumo (lastre e reagenti), il personale di laboratorio potrà dedicare più tempo all'esecuzione delle altre analisi e non saranno più impiegati acidi e componenti chimici poco compatibili con la tutela dell'ambiente. Infine le immagini digitali saranno facilmente archiviabili e trasferibili, via internet, per consulti a distanza.

costo di realizzazione previsto – Euro 45.000

3. Avviamento del reparto di odontoiatria

allo stato attuale il reparto dispone solo delle attrezzature di base, ma necessita urgentemente materiali di uso per poter cominciare ad operare effettivamente (anestetici specifici e materiali per otturazioni e ricostruzioni) oltre ad un laboratorio di odontotecnica per la predisposizione interna di piccole protesi.

4. Avviamento del reparto di oculistica

sono stati predisposti i locali per lo svolgimento delle attività di reparto, ma mancano completamente sia le attrezzature diagnostiche sia i prodotti farmaceutici necessari per lo svolgimento delle attività cliniche.

5. Esecuzione del progetto per la diagnosi e la terapia dell'anemia falciforme (SCD) in collaborazione con gli ospedali I Bugando Medical Centre (Mwanza -Tanzania), Mnazi Mmoja Hospital (Zanzibar, Tanzania) e Muhimbili University (Dar Es Salaam, Tanzania)

In Africa Equatoriale 350.000 neonati nascono ogni anno affetti da SCD e il 90% di questi, se non curati, muore nei primi 5-10 anni di vita.

La SCD è la quarta malattia più diffusa in Africa (dopo HIV, malaria e tubercolosi). Non esiste ancora in Africa alcun programma di "screening" della SCD in età neonatale. Questo progetto, studiato in collaborazione con altre associazioni di cooperazione internazionale (Help3-Monza, Cure2Children-Firenze, Soletterre-Milano) si propone di affrontare in modo organico la diagnosi e la cura della malattia puntando sulla sinergia dei quattro ospedali.

6. Reparto di endoscopia

L'obiettivo è far nascere un Servizio di Endoscopia Digestiva che possa servire le realtà pubbliche e private della Regione di Dodoma e delle regioni limitrofe formando personale locale sia medico sia infermieristico. Scopo primario del progetto è rendere questo personale in grado di eseguire l'endoscopia di base (gastrosopia e colonscopia) e le tecniche endoscopiche operative più utili per la gestione delle patologie più frequenti e gravi, in particolare la sclerosi delle varici esofagee e la diagnosi ed eventuale riduzione dei sintomi di neoplasie.

Si procederà poi nel tempo all'insegnamento di tecniche sempre più complesse. L'organizzazione di questo intervento ha come obiettivo l'avvio delle strutture specialistiche con l'istruzione del personale locale che poi le possa gestire autonomamente.

Non esiste il pericolo di "fuga dei medici e del personale" una volta istruiti in quanto l'insegnamento delle tecniche endoscopiche sarà impartito innanzitutto ad alcune Suore del St. Gemma Hospital e successivamente a personale medico e paramedico locale religioso e facente parte della congregazione.

Per la formazione verranno coinvolti una dozzina di medici endoscopisti formatori, prevalentemente italiani, che a turno saranno a Dodoma ad eseguire ed insegnare endoscopia digestiva, coprendo tutto l'anno o quasi. E' già stata assicurata la disponibilità di oltre 12 medici della società di Endoscopia Digestiva del Triveneto, ma eventualmente altri si potranno cercare in altre regioni italiane.

È stata assicurata anche la disponibilità a collaborare da parte del centro di Endoscopia Digestiva dell'Università di Dar Es Salaam. Infine si è già offerto volontariamente del personale tecnico, disposto a recarsi al St. Gemma Hospital per la riparazione degli strumenti una o più volte all'anno.

L'attività potrebbe iniziare con endoscopi così detti "rigenerati" che danno una garanzia di almeno 1-2 anni di buona funzionalità (sebbene in genere durino ben di più), ma a costo molto contenuto onde ridurre la spesa ed il rischio di danneggiamento di strumenti più costosi nelle prime fasi. Quando si avrà la garanzia della continuità dell'attività e della capacità del personale di gestire al meglio gli strumenti, si potrà pensare all'acquisto di strumenti nuovi.

Tutti gli accessori (pinze, aghi, anse ecc...) potranno essere forniti, in buona parte gratuitamente, da varie realtà di volontariato.

costo di realizzazione previsto – Euro 220.000

per il suo finanziamento è stato progettato un piano che prevede:

173.000 Euro

messi a disposizione dalla Chiesa Cattolica - Conferenza Episcopale Italiana - che destina a questo scopo parte dell'otto per mille del gettito complessivo IRPEF

47.000 Euro

messi a disposizione al St. Gemma Hospital di Dodoma con il sostegno e il contributo della nostra Associazione

7. Completamento degli allacciamenti elettrici periferici nei reparti esistenti

La cabina di trasformazione elettrica, recentemente messa in funzione, alimenta, allo stato attuale solo le zone essenziali per l'attività ospedaliera. È necessario completare gli allacciamenti alle utenze periferiche di tutti i reparti.

costo di realizzazione previsto – Euro 10.000

- 8. Riassortimento di materiale sanitario**
carrelli in acciaio inox per corsie e reparti, aghi, siringhe, cotone, bende, garze sterili, camici, ferri chirurgici e aghi per anestesia spinale.
- 9. Generatore autonomo per la Radiologia**
per garantire la funzionalità, anche in emergenza elettrica al reparto di radiologia attualmente penalizzato per la sua distanza dal generatore già installato e funzionante, ma di potenza insufficiente per coprire tutti i servizi ospedalieri.
- 10. Spese da sostenere per l'invio di almeno due container**
costo di realizzazione previsto – Euro 30.000
- 11. Borse di studio**
per migliorare sempre di più il servizio offerto dalla struttura ospedaliera è necessario aumentare il numero di medici, paramedici e personale infermieristico specializzato. Si voglio perciò istituire delle borse di studio per formare queste figure consentendo a giovani locali di ottenere, studiando in patria, la necessaria cultura e preparazione:
- a) **Specialità in chirurgia generale per giovane neolaureato (3 anni)**
costo di realizzazione previsto – Euro 25.000
 - b) **Specialità in ginecologia per giovane neolaureato (3 anni)**
costo di realizzazione previsto – Euro 25.000
 - c) **Completamento laurea in pediatria per giovane laureando (2 anni)**
costo di realizzazione previsto – Euro 15.000
 - d) **Completamento laurea in farmacia per giovane laureando (2 anni)**
costo di realizzazione previsto – Euro 15.000
 - e) **Completamento laurea in radiologia per giovane laureando (2 anni)**
costo di realizzazione previsto – Euro 15.000
 - f) **Completamento laurea in oculistica per giovane laureando (2 anni)**
costo di realizzazione previsto – Euro 15.000
 - g) **Completamento laurea in odontoiatria per giovane laureando (2 anni)**
costo di realizzazione previsto – Euro 15.000
 - h) **Completamento laurea per 2 giovani laureandi anestesisti (2 anni)**
costo di realizzazione previsto – Euro 30.000
 - i) **Corso di formazione alla scuola per infermieri specialisti (3 mesi)**
per 2 assistenti di sala operatoria e 2 assistenti ecografi
costo di realizzazione previsto – Euro 10.000
- 12. Carrello elevatore elettrico**
per la movimentazione degli arredi ospedalieri e degli approvvigionamenti sanitari e alimentari in arrivo in ospedale.
costo di realizzazione previsto – Euro 20.000

13. Trattore agricolo a gasolio

per agevolare il lavoro nei campi che vengono coltivati attorno all'ospedale per contribuire alle necessità alimentari della struttura

costo di realizzazione previsto – Euro 25.000

14. Acquisto del terreno, adiacente all'ospedale, per l'ampliamento della struttura ospedaliera

per poter avviare la costruzione di nuove strutture è necessario avere disponibilità di nuovi spazi che devono essere acquisiti nei terreni circostanti

costo di realizzazione previsto – Euro 30.000

15. Costruzione di un nuovo corpo di fabbrica per avviare il nuovo reparto di Pediatria e Patologia Neonatale

gli attuali reparti, ancora in corso di completamento, sono provvisoriamente ospitati nella struttura centrale, in locali peraltro poco idonei alle particolari necessità pediatriche e neonatali.

costo di realizzazione previsto – Euro 100.000

16. Realizzazione dell'ormai indispensabile camera mortuaria

anche per questa struttura è necessaria l'edificazione di un nuovo corpo di fabbrica dotato di specifiche caratteristiche tecniche e ambientali.

costo di realizzazione previsto – Euro 50.000

17. Ampliamento della sala operatoria con almeno 4 nuovi tavoli di intervento chirurgico

costo di realizzazione previsto – Euro 250.000

La collaborazione con l'associazione si può concretizzare in vari modi:

Diventando socio

E' sufficiente inviare, per posta o per e-mail, i tuoi dati identificativi (nome, cognome, indirizzo, data di nascita e, se possibile, e-mail e telefono). Successivamente potrai effettuare il versamento della quota sociale annuale direttamente ad uno dei referenti dell'associazione o mediante bonifico bancario sul c.c.

**Associazione sostenitori Ospedale
Santa Gemma Tanzania - O.N.L.U.S.**

IBAN: IT44D052162040600000001603

**Credito Valtellinese - Ag. 2 Monza - C.C. 1603
20900 MONZA - Via Ramazzotti 24**

specificando, nella causale, l'indicazione "quota sociale" e l'anno di riferimento (2010 o successivi).

La richiesta di associazione implica l'accettazione senza riserve dello Statuto (art. 4.4.1)

Prestando la tua opera

Puoi renderti comunque disponibile a collaborare con noi, e noi con te, in base alle possibilità, alle competenze e alla fantasia costruttiva tue e dei tuoi amici. Puoi dare la tua disponibilità attraverso uno qualsiasi dei contatti disponibili.

Destinando all'associazione il tuo 5 x 1000

E' sufficiente mettere la tua firma, nella sezione
SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE
del modello di dichiarazione dei redditi,
(730 o CUD o Unico PF o Unico PF mini)
nel primo riquadro a sinistra .

Firma sotto la voce "sostegno al volontariato"
e scrivi il codice fiscale

94616800150

Versando offerte libere all'associazione

Le offerte, versate direttamente o bonificate sul c.c.

**Associazione sostenitori Ospedale
Santa Gemma Tanzania - O.N.L.U.S.
IBAN: IT44D052162040600000001603
Credito Valtellinese - Ag. 2 Monza - C.C. 1603
20900 MONZA - Via Ramazzotti 24**

potranno essere detratte o dedotte fiscalmente secondo le norme vigenti. Per la deduzione o la detrazione sarà sufficiente chiedere la ricevuta fiscale nella causale del versamento: ti sarà inviata direttamente per e-mail o per posta.

Inviando rimesse dirette al St. Gemma Hospital

Le offerte possono essere bonificate sul c.c. intestato all'ospedale presso un istituto di credito tanzaniano

**St. Gemma Health Centre
A/C N. 19J2081814200
CRDB BANK PLC
P.O. BOX 401
KUU STREET
DODOMA BRANCH
TANZANIA
BRNCH CODE 3415
SWIFT CODE CORUTZTZ**

In questo caso non sarà possibile avere ricevute di validità fiscale. La cifra versata verrà utilizzata direttamente da Suor Gemma per le necessità immediate del St. Gemma Hospital